

Fondazione EY Italia onlus

Concerto sinfonico della Young Talents Orchestra EY
Carlo Rizzari, direttore
Martedì 5 dicembre 2017, ore 20.00
Auditorium di Milano Fondazione Cariplo

EY
Building a better working world

Il ricavato della serata andrà a favore di:

- Il Manifesto lavoro
- Il Manifesto della famiglia

I biglietti sono disponibili a fronte di donazioni minime, fiscalmente detraibili, di 15, 30 e 50 Euro.

Per informazioni e prenotazioni:
fondazioneey.it/italy.com | 02 806683071
www.ey.com/theyorchestra/manifesto

Il manifesto del concerto di martedì

Martedì concerto per il Fondo Diamo lavoro

Grazie alla collaborazione tra la Diocesi di Milano e la Fondazione EY Italia onlus, promotori dell'iniziativa, la Young Talents Orchestra EY sarà a Milano martedì 5 dicembre, alle ore 20, all'Auditorium Fondazione Cariplo (Largo Gustav Mahler) per un concerto benefico. Il ricavato della serata infatti andrà a favore del Fondo Diamo lavoro. Le risorse raccolte, in particolare, verranno utilizzate per finanziare le borse-lavoro ai giovani disoccupati che intraprenderanno tirocini formativi nelle aziende. «L'obiettivo della Young Talents Orchestra EY è creare il senso del gruppo, far capire ai giovani quanto sia fondamentale mettere in luce il proprio talento ma, allo stesso tempo, porsi al servizio degli altri - spiega il maestro Carlo Rizzari, direttore artistico e musicale -. Del resto sappiamo che il

lavoro dell'orchestra è studiato anche dai manager come modello aziendale per ottimizzare i risultati di un gruppo. Non si tratta di premiare solo il talento, ma anche l'esperienza e i frutti che derivano dal lavoro con gli altri. «L'ultimo rapporto sulle povertà, realizzato da Caritas italiana, intitolato "Futuro anteriore", ha messo in luce la questione giovanile - sottolinea Luciano Guazetti, segretario generale del Fondo Diamo lavoro -. Come avevamo già mostrato altre autorevoli analisi, anche questa ultima indagine fa emergere che l'Italia è un Paese bloccato in cui i figli stanno peggio dei genitori; i nipoti peggio dei

nonni e i giovani diventano autonomi in età sempre più avanzata. Sono pertanto molto lieto che giovani di talento abbiano voluto aiutare altri giovani. Mi sembra un bel segno che ci permette di guardare al futuro con maggiore fiducia». Saranno le musiche di Star Wars, Indiana Jones. È la colonna sonora di questo evento di solidarietà. Le emozioni di quelle favole moderne con i papà di oggi sono diventati adolescenti rivivono nei pezzi proposti dalla Young Talents Orchestra EY. Nata nel 2013, per impulso della società EY - Building a better working world (precedentemente conosciuta con il

nome «Ernst & Young», un network mondiale di consulenza e revisione contabile), l'orchestra sinfonica è composta da 50 musicisti, tra i 17 e i 27 anni, giovani talenti che seguono gratuitamente corsi di alto livello per il loro perfezionamento musicale. Mentre si preparano a diventare musicisti professionisti destinati a suonare nelle orchestre più titolate al mondo, si esibiscono in concerti di beneficenza, attraverso i quali la Fondazione EY Italia Onlus sostiene progetti sociali a vantaggio di altri giovani, da Roma a Verona, da Bari a Firenze. Per il concerto milanese i biglietti sono disponibili a fronte di donazioni minime, fiscalmente detraibili, di 15, 30 e 50 euro. Per partecipare occorre prenotarsi (tel. 02 806683071; e-mail: fondazioneey.italy@ey.com). Informazioni sul sito www.fondofamiglia.lavoro.it.

C'è grande attesa per il primo Discorso alla città di Delpini nella solennità del patrono Per il nuovo abate Facendini

C'è un «surplus» di emozione «È tanta la gente che prega desiderosa di farsi coinvolgere nel clima di questi giorni»

Sant' Ambrogio nel cuore della vita religiosa e civile

DI ANNAMARIA BRACCINI

Che, in città, si respiri un clima di festa è innegabile. Per il Natale imminente, certo - ma in quella specificità tutta milanese che sa coniugare fede, impegno pubblico, arte, storia, eventi - anche per i giorni di Sant' Ambrogio. «In questo periodo, trovandomi a preparare con la parrocchia le prossime celebrazioni sant'ambrosiane, vedo non solo la voglia di fare bene le cose, ma osservo che lo si fa con la chiara consapevolezza che si tratti di appuntamenti capaci di coinvolgere tutta la città e anche l' hinterland di Milano». Monsignor Carlo Facendini, che per la prima volta nella sua veste di abate della basilica di Sant' Ambrogio vive il periodo intenso dedicato alla solennità del copatrono della Diocesi, dà voce così alla sua sensazione. C'è maggiore affluenza di fedeli durante questi giorni precedenti alla festa liturgica? «È tanta la gente che arriva, che prega, che è desiderosa di farsi coinvolgere nel clima ambrosiano, ascoltando, poi, nella celebrazione dei vesperi del 6 e nel Pontificale del 7 dicembre, la parola dell'arcivescovo. Quindi, mi pare di poter dire che la Basilica sia percepita come punto di riferimento importante per la vita della comunità cristiana nella città, ma anche della comunità civile che si riconosce in una figura come quella di Ambrogio e in uno stile che ci commuove e che da lui, non a caso, prende il nome. Ossia, la modalità peculiare di Milano, nelle sue diverse componenti, di saper mettere in relazione la parte civile e la parte religiosa, interessandosi al bene della città, alla crescita comune, a una vita buona. Proprio per questo i Discorsi alla città hanno sempre una così grande rilevanza».



Carlo Facendini

Non c'è dubbio che «città» sia, in questo momento, una delle parole chiave: Ambrogio fu vescovo, ma anche uomo in grado di parlare alla politica del suo tempo. Questo sarà anche il suo primo «benvenuto», come abate, al nuovo arcivescovo. Può dare un'anticipazione su questo «benvenuto»? «Per l'amicizia che mi lega a monsignor Mario Delpini, sono emozionato e molto orgoglioso di poterlo ospitare e ascoltare. Credo che quello del Discorso, sia un momento atteso da tutti, non un adempimento formale o istituzionale. E questo accade appunto perché ci accomuna il desiderio di lavorare per la città, di spendersi per essa, di amarla e di servirla con una consapevolezza più alta. Già questo basterebbe, ma, essendo per me la nostra città, pro-abate e anche per monsignor Delpini come arcivescovo, c'è ancora un surplus di emozione». Negli ultimi anni il tradizionale omaggio delle famiglie regionali è stato sostituito da un saluto alle diverse Cappellanie straniere ed etnie presenti nella nostra città, proprio a indicare il cuore pulsante di una realtà multietnica. Si ripeterà questo gesto informale dell'arcivescovo di Milano prima dei vesperi? «Sì, lo ripetiamo volentieri perché è un modo per dire che la città siamo tutti, milanesi di antica, recente o nuovissima data. Ormai la grande Milano metropolitana vive questa vocazione multietnica e multireligiosa, per cui una celebrazione sia per la città non può prescindere da tale realtà. Sono certo che il Discorso alla città dell'arcivescovo coinvolgerà anche questi «nuovi arrivati», che vivono, lavorano, fanno festa a pieno titolo tra noi e dentro la città. Infatti, come noi, hanno imparato ad amarla e a servirla, sentendosi responsabili parte».



Veduta della basilica di Sant' Ambrogio

il 6, 7 e 8 dicembre

Ecco le celebrazioni e le dirette

Ecco il programma delle celebrazioni nella solennità di Sant' Ambrogio e dell'Immacolata Concezione, con l'indicazione delle trasmissioni (in diretta e in differita) in televisione, radio e web.
Mercoledì 6 dicembre, ore 18, basilica di Sant' Ambrogio: Discorso alla città, nella celebrazione dei vesperi, in diretta su Telepace (canale 187 del digitale terrestre), Chiesa Tv (canale 195 del digitale terrestre), Radio Mater e Radio Marconi e www.chiesadimilano.it.

Giovedì 7 dicembre, ore 10.30, basilica di Sant' Ambrogio: Pontificale di Sant' Ambrogio in diretta su Telepace (canale 187 del digitale terrestre), Chiesa Tv (canale 195 del digitale terrestre) e www.chiesadimilano.it; omelia dell'arcivescovo in differita su Radio Mater alle 22.45.
Venerdì 8 dicembre, ore 11, Duomo: Pontificale nella solennità dell'Immacolata Concezione in diretta su Chiesa Tv (canale 195), Radio Mater e www.chiesadimilano.it.



I partecipanti di Cuasso al Monte a «Missione possibile»

Immacolata in Duomo con «Missione possibile»

DI CRISTINA CONTI

Venerdì 8 dicembre, alle 11, l'arcivescovo, monsignor Mario Delpini, presiederà in Duomo il Pontificale nella solennità dell'Immacolata Concezione. La celebrazione potrà contare su un'animazione musicale particolare: il coro sarà infatti costituito da persone comuni, detenuti e immigrati, che canteranno insieme con l'accompagnamento di 14 musicisti tra violinisti, violoncellisti e clarinetisti. L'iniziativa nasce dal progetto ambizioso di realizzare anche a Milano una «Missione possibile», dal titolo della trasmissione di Tv2000 condotta da Max Laudadio e dedicata alle imprese compiute da missionari in alcuni dei luoghi più poveri del mondo: da un orfanotrofio di Haiti, dove vivono bambini abbandonati, a un ospedale isolato nel Benin (Africa), dove sono ricoverati 450 pazienti, fino all'arsenale dell'incontra in Giordania, dove tre sorelle del Sermio di Torino accolgono 250 disabili musulmani. L'idea di cantare in Duomo è stata dello stesso Laudadio, che spiega: «Il nostro obiettivo era quello di portare a confronto con la realtà carceraria, senza pregiudizi, persone che non l'avevamo mai incontrata, regalare un'esperienza di riscatto ai detenuti e fare un dono alla città di Milano».

I detenuti coinvolti sono 21 e provengono dal carcere di Opera. Sono tutti ergastolani che hanno a disposizione un permesso per uscire. «Preparando questa iniziativa ho potuto sperimentare emozioni molto forti», aggiunge Laudadio. «I carcerati partecipanti sono stati dichiarati colpevoli di reati molto gravi: lavorando con loro si percepisce la sofferenza interiore che patiscono. Certo, non possono intermediare al male che hanno fatto, ma hanno compreso chiaramente il loro errore, dimostrano volontà di cambiamento e vogliono riscattare piano piano ciò che di brutto hanno commesso». Nel coro ci sono anche 42 fedeli provenienti da Cuasso al Monte, il paese di Laudadio in provincia di Varese, alcuni immigrati del centro Agrisoli. Le prove si sono svolte separatamente e solo domani tutti i componenti si ritroveranno a cantare per la prima volta insieme per la messa generale. La loro performance verrà poi trasmessa su Tv2000 il 24 dicembre, prima della Messa di Mezzanotte. «Siamo vicini alle feste di Natale, Milano è affollata di turisti - precisa Laudadio -. Per la nostra iniziativa abbiamo avuto diverse riunioni con la Questura, l'esercito e le autorità di pubblica sicurezza. C'è stato un impegno molto forte da parte delle istituzioni, che ci hanno sostenuto».

Il Pontificale accompagnato da un coro con detenuti Max Laudadio di «Tv2000» spiega l'idea

Cambia il non profit, domani una giornata di studio

I Ciessevi (Centro servizi per il volontariato) e i Forum del terzo settore di Milano e della Martesana hanno organizzato per domani, dalle ore 14.30 alle 19, presso la Camera del lavoro di Milano (corso di Porta Vittoria, 43), una giornata di studio per spiegare la Riforma del terzo settore (dalla pubblicazione delle linee guida alla legge del 2016 e ai decreti del 2017) che determina un cambiamento generale del mondo non profit per come l'abbiamo conosciuto sino ad oggi. A questa nuova legge sono interessate le 15 mila organizzazioni non profit attive sul territorio della Città metropolitana di Milano. La norma riguarda infatti tutti gli enti senza scopo di lucro, a vocazione associativa e non. Nei prossimi due anni, ogni ente dovrà avviare un ripensamento e una ricollocazione della propria

organizzazione all'interno del Registro nazionale del terzo settore. Tutto ciò inciderà sugli scopi statutari, sulle pratiche associative e organizzative, sulla governance sino a nuove applicazioni amministrative e fiscali. Nel convegno, intitolato «Terzo settore in costruzione. Facciamo la riforma insieme», saranno anche presentati i percorsi di supporto agli enti del terzo settore, che saranno realizzati sul territorio con la collaborazione di Città metropolitana di Milano, Fondazione Nord Milano, Fondazione Ticino Olona, Consiglio Notarile di Milano, Assifero, Cavaretta assicurazioni, corso di lauree in servizi sociali dell'Università Bicocca, Centro di ricerche sulla cooperazione e

Il Ciessevi e i Forum del terzo settore spiegano la riforma. Nell'area metropolitana interessa 15 mila organizzazioni

sul non profit dell'Università cattolica e con la media partnership di Buone Notizie del Corriere della Sera. Il programma di domani prevede una tavola rotonda con: Paolo Petracca, portavoce del Forum del terzo settore di Milano; Ivan Nissoli, presidente del Ciessevi; Valerio Pedroni, portavoce del Forum del terzo settore della Martesana; Luigi Bobba, sottosegretario al Ministero del Lavoro e delle politiche sociali; Luca Degani, avvocato; Elisabetta Soglio, Corriere della Sera. Seguirà la presentazione della rete progettuale di supporto agli enti del terzo settore, illustrata da Marco Pietripoli, direttore del Ciessevi. Poi si terranno i gruppi di lavoro tematici, guidati da

responsabili di associazioni, operatori ed esperti, riguardo alle novità introdotte dai decreti legislativi (111, 112 e 117/2017), sia per comprendere l'applicazione sia per verificarne le opportunità, ma anche per sottolinearne eventuali criticità. Dal nuovo modo di interpretare il fare non profit alla trasparenza come opportunità e le responsabilità della governance. Dai nuovi «confini» per i volontari e il volontariato agli strumenti pratici per una relazione proficua con le proprie comunità. Dalla filantropia, tra obiettivi specifici e bisogni vecchi e nuovi sul territorio, alla imprenditoria sociale, una sfida per tutto il terzo settore. È richiesta la registrazione all'evento e ai gruppi di lavoro tematici compilando il modulo online su www.ciessevi.org. Per informazioni: tel. 02 45475857; e-mail: farenonprofit@ciessevi.org.

TERZO SETTORE IN COSTRUZIONE

Il logo dell'iniziativa